

Sindaco Peter Vennemeyer
Saluto per la giornata di commemorazione per la pace,
giornata di lutto nazionale, 15 novembre 2009

(vale la forma orale)
[Musica]

Egregi Signori,

Vi rivolgo il saluto nella commemorazione per la pace e mi rallegro per la presenza di molti interessati nella Casa Comunale.

Nel 1986 la città di Greven, prima di molti altri comuni, decise l'elaborazione critica della storia di Greven nel periodo del Nazionalsocialismo, che trovò una temporanea conclusione nel 1991 con la pubblicazione di un libro. Tuttavia: da allora la ricerca storica nel campo della analisi del Nazismo ha fatto enormi progressi. Tra l'altro lo sguardo si rivolse fuori dalla Germania, sin nei Paesi occupati dalla Germania e alle ripercussioni che vi ebbero l'antisemitismo, la guerra e la violenza. Tedeschi – e tra questi anche cittadini di Greven – contribuirono, o come uomini delle SS, soldati della Wehrmacht, poliziotti, o come funzionari nelle amministrazioni di occupazione, alla repressione dei paesi europei vicini. Ogni partecipazione, consciamente o inconsciamente, voluta o involontaria, fornì un contributo ai crimini di guerra tedesca fino all'Olocausto. In casi estremi questo significò, che anche cittadini di Greven furono responsabili dei crimini di guerra o ne dovevano rispondere.

L'elaborazione giuridica di molti crimini di guerra in Italia non fu per decenni possibile fino al 1994, allorché centinaia di atti divennero pubblici. Il nascondiglio degli atti divenne noto come „l'armadio della vergogna“. Divenne noto durante il trattamento di questi casi giudiziari nel 2006, ma anche, perché in Italia si svolse il processo nei confronti di un uomo, che da decenni vive nella nostra città e che aveva ordinato le esecuzioni nel 1944 di dieci persone. Questo fu per Greven uno choc. Che cosa hanno i cittadini di Greven, che erano all'estero come partecipanti alla guerra, sperimentato, di che cosa si sono resi responsabili? In molti casi non lo sapremo mai. Fu ed è normale, tacere. La condanna nel processo per le esecuzioni in Italia è pertanto una tarda e rara conseguenza della seconda guerra mondiale.

Alla domanda, quale conseguenza la conoscenza di un tale crimine possa avere, i rappresentanti della Amministrazione di Greven hanno trovato una chiara risposta: Non tacere, ma ricordare, non dimenticare e intraprendere la strada della riconciliazione.

Nella giornata di lutto nazionale vale ricordare. In considerazione delle esecuzioni a San Tomè e Branzolino presso Forlì, ricordiamo oggi in particolare le dieci vittime di questi due luoghi.

Non dimenticare ciò che è successo in Italia durante gli anni di guerra e – a tale proposito il Dr. Carlo Gentile terrà il discorso commemorativo.

E inoltre vale oggi anche, fare passi, affinché sia possibile la riconciliazione.

Riconciliazione significa per me, andare gli uni verso gli altri. Sono pertanto molto felice, che la città di Forlì abbia accettato il nostro invito e ci ha mandato il signor Paolo Ragazzini, presidente del Consiglio Comunale.

Saluto pertanto in Greven Lei, egregio signor Ragazzini, e Lei egregio dottor Gentile.

Al termine della mia introduzione prenderà la parola il signor Ragazzini e dopo un intermezzo musicale il dr. Gentile terrà la sua relazione. Egli è un noto esperto degli anni della guerra in Italia, in particolare per i crimini di guerra, che sono stati commessi durante l'occupazione tedesca in Italia fra il 1943 e 1945.

Anche della sua venuta sono particolarmente lieto.

Signor Dr. Gentile, La ringrazio per la Sua disponibilità, a farci partecipi delle Sue conoscenze.

◆ ◆ ◆

Per degna cornice musicale di questa commemorazione il mio ringraziamento va agli Akkordeon Armonist della Scuola di Musica di Greven/Emsdetten/Saerbeck sotto la direzione di Waclaw Ryznar.



A questa commemorazione seguono prima le deposizioni delle corone al monumento commemorativo nella Lindenstrasse e poi al cimitero nella Saerbecker Strasse con i minuti di silenzio. Dal 2005 la Compagnia dei Riservisti di Greven depone una corona sulle tombe dei soldati tedeschi caduti, nel cimitero della Saerbecker Strasse, prima della deposizione di corone alle tombe delle lavoratrici coatte, lavoratori coatti e i loro figli nella parte posteriore del cimitero.

Quest'anno la commemorazione dei lavoratori coatti sarà realizzata dagli alunni della 7ma classe della Realschule Anne-Frank di Greven. Essi si sono immedesimati nella situazione di un ragazzo di dodici anni della Bielorussia, che nel 1943 fu deportato a Münster con la nonna. A tal proposito rivolgo di cuore anche l'invito e Vi prego, dopo la deposizione delle corone di venire nella Lindenstrasse al cimitero Saerbecker Strasse vicino al piccolo portone di ingresso di fronte alla Paulusstraße.

Per la deposizione della corona al monumento ai caduti canta l'associazione dei coristi Concordia, che io ringrazio di cuore per il suo lungo sostegno.

Signore e Signori, Vi prego ora, di alzarVi dai Vostri posti, per commemorare insieme la giornata di lutto nazionale di tutte le vittime di guerre e violenza, in particolare quelli delle due guerre mondiali e del Nazionalsocialismo.

[I presenti si alzano]

Con la deposizione della corona commemoriamo

i milioni di civili e soldati di tutte le nazioni, che in guerra o dopo in prigionia, come profughi o rifugiati hanno perso la loro vita;

le persone, che sono state umiliate, torturate, ferite o uccise, perché appartenenti ad un altro popolo, un'altra razza o la loro vita a causa di una malattia o impedimento fu definita senza valore:

le persone, che sono morte, perché hanno opposto resistenza alla tirannia e quelle, che trovarono la morte, perché hanno tenuto fede alle loro convinzioni o al loro credo.

Noi piangiamo le vittime delle guerre e delle guerre civili dei nostri giorni, le vittime del terrorismo e della persecuzione politica.

E noi commemoriamo anche gli stranieri e i deboli, che nel nostro Paese quest'anno sono state vittime dell'odio e della violenza.

Npi pensiamo anche a tutte quelle persone, che da noi in Greven furono vittime.

E infine pensiamo alle vittime in Branzolino:

Ivo Gamberini, Secondo Cernetti, Ferdinando Dell'Amore und Giovanni Golfarelli
e alle vittime in San Tomè:

Emilio und Massimo Zamorani, Michele Mosconi, Celso Foietta, Antonio Gori und Antonio Zaccarelli.

Loro tutti ci sono di ammonimento e ci obbligano, oggi a opporre resistenza contro ogni forma nascente di violenza e discordia.

Insieme speriamo in un futuro, in cui tutti gli uomini convivano tra loro in modo giusto e in pace.

Io Vi prego, in tal senso di fare insieme un minuto di silenzio.

(max. 1 minuto: non soltanto un paio di secondi, ma un minuto intero)

Grazie, prendete posto prego.



[Dopo che i presenti hanno preso di nuovo posto]

Salutate insieme con me ora come rappresentante della città di Forlì il Signor Ragazzini. La traduzione del suo saluto è a Vostra disposizione.

[Saluto del signor Ragazzini (in italiano) – Musica – Discorso del Dr. Gentile – musica]

[Testo per la deposizione della corona al monumento commemorativo, Lindenstrasse:]

Commemoriamo oggi le vittime delle due guerre mondiali e del Nazionalsocialismo. E includiamo anche le persone, che sono vittime dei conflitti odierni. Non devono essere dimenticati. Li commemoriamo con un minuto di silenzio.

[Al cimitero Saerbecker Straße alle tombe dei lavoratori coatti:]

Egregi Signori,

per la Vostra venuta in occasione della giornata di lutto nazionale vorrei ringraziarVi. Negli ultimi 25 anni in questo luogo sono state commemorate le vittime del nazionalsocialismo, in particolare le lavoratrici coatte, i lavoratori coatti e i loro figli, con un minuto di silenzio.

Quest'anno per la prima volta partecipano alunni della 7ma classe della Realschule Anne-Frank Greven, che si sono confrontati intensamente con il destino di un ragazzo, che 1943 a Münster, non lontano da qui, fu costretto al lavoro coatto.

Care alunne, cari alunni, io vi do la parola.

[contributo degli alunni]

Care alunne, cari alunni,

la giornata di lutto nazionale non è giorno per particolari applausi. Invece colgo l'occasione per porgervi il mio infinito grazie per il vostro impegno. E ringrazio anche l'insegnante che vi ha seguiti, la signora Bögner, e il preside della scuola Anne-Frank, signor Tillmann.

Lasciateci dunque anche quest'anno commemorare in questo luogo particolarmente le vittime del nazionalsocialismo con un minuto di silenzio.

(max. 1 minuto:

Mille grazie per la Vostra presenza.